

Esercitazione 3_soluzioni

1) Rispondi alle seguenti domande.

1. Quali sono i livelli di analisi e di descrizione di una lingua?

I livelli di analisi e di descrizione di una lingua sono la fonologia, la morfologia, la sintassi, la lessicografia e la testualità.

2. Perché può essere utile considerare i ruoli semantici nell'analisi di una frase?

Perché la comprensione dei ruoli semantici (agente, paziente, esperiente, etc.) presenti in una frase aiuta a capire in modo più approfondito il significato delle proposizioni, mettendo in luce che il sistema della lingua può codificare attraverso funzioni sintattiche diverse (soggetto, oggetto, complemento di termine, etc.) i medesimi ruoli semantici o, in altri termini, può attribuire forme superficiali diverse agli stessi significati.

Es.: Il gatto (= agente codificato come soggetto) ha rotto il vaso.

Il vaso è stato rotto dal gatto (= agente codificato come complemento d'agente).

3. Come vengono definite, descritte e identificate le frasi nelle grammatiche didattiche? E nella ricerca linguistica?

Nelle grammatiche didattiche le frasi sono definite, descritte e identificate in riferimento al significato, dunque come unità dotate di senso compiuto e tali da trasmettere un'informazione; in riferimento alla forma, dunque come unità contenenti un verbo e ben costruite; in riferimento a parametri grafici, dunque come unità comprese tra due segni di interpunzione forte o come unità che iniziano con una lettera maiuscola.

Nella ricerca linguistica le frasi sono definite, descritte e identificate in riferimento al livello sintattico, cioè in base alla forma e alla posizione dei costituenti; in riferimento al livello semantico, cioè in base al ruolo che i costituenti svolgono rispetto all'evento; in riferimento al livello pragmatico, cioè in base al valore informativo dei costituenti.

4. Il tema è sempre collocato in prima posizione?

Solitamente il tema è collocato all'inizio della frase, ma, oltre al caso in cui sia sottinteso, può anche verificarsi il caso in cui sia inizialmente omesso per poi essere recuperato alla fine della frase.

Es.: *Il vaso* è stato rotto dal gatto. (Tema espresso in prima posizione).

È stato rotto dal gatto. (Tema sottinteso).

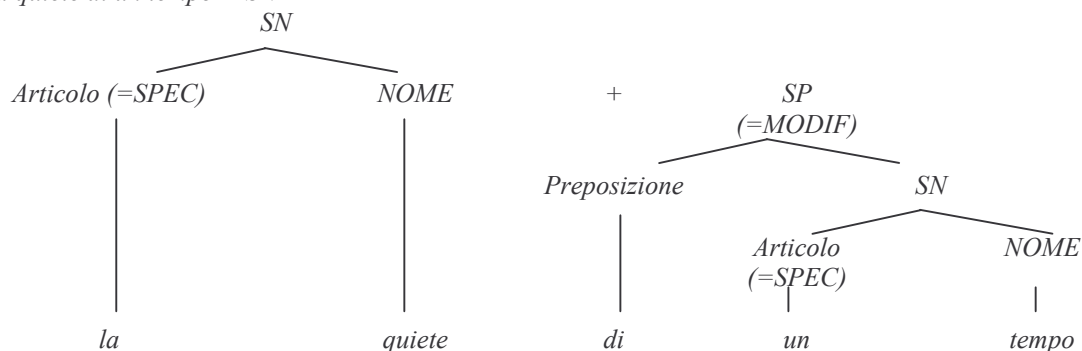
L'ha rotto il gatto, *il vaso*. (Tema recuperato in fondo alla frase tramite una dislocazione a destra).

5. Perché l'approccio valenziale può essere utile nell'insegnamento della sintassi?

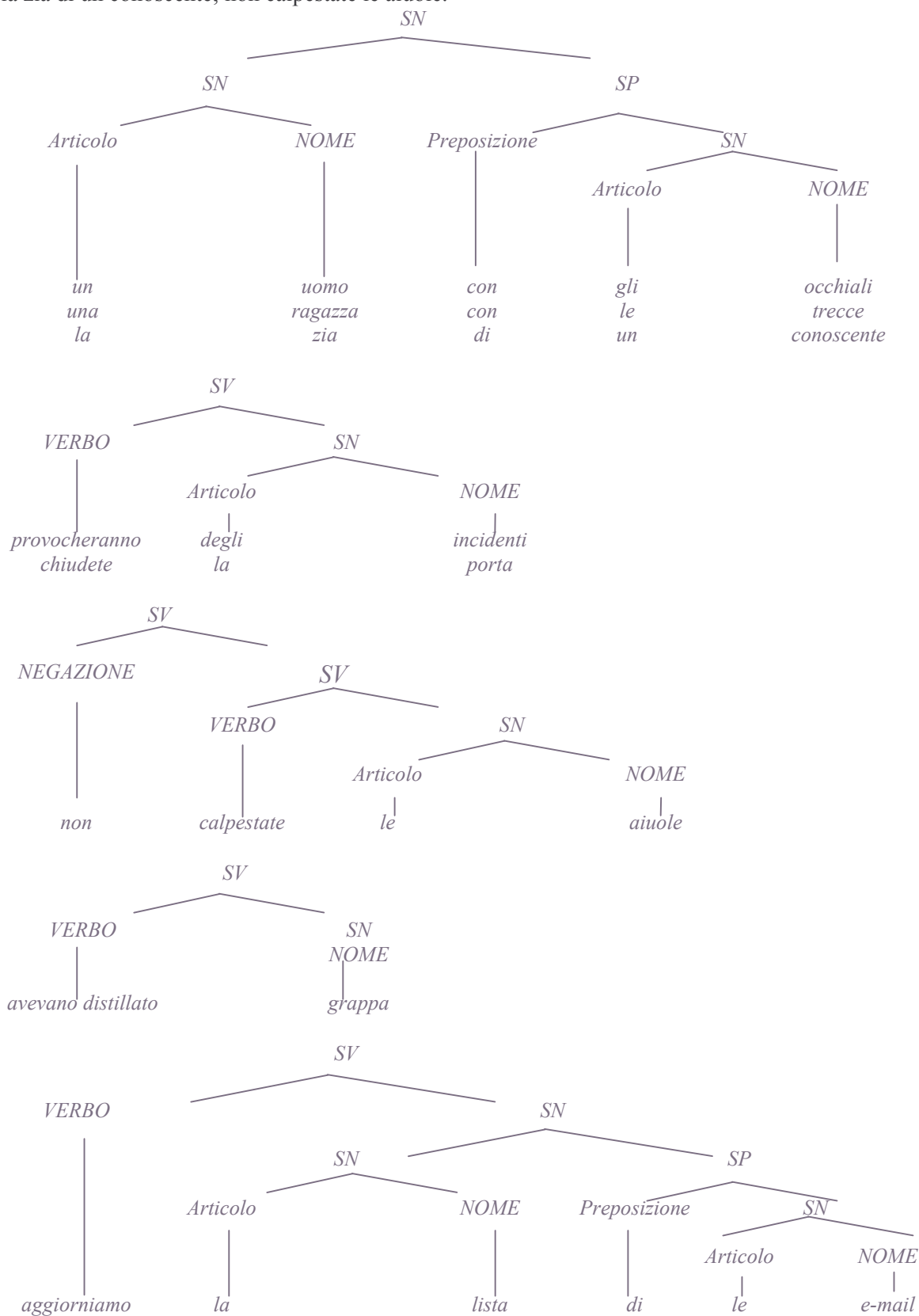
Perché l'approccio valenziale aiuta in primo luogo a comprendere quale sia il 'pacchetto' di argomenti e dunque di significati che ogni lessema presenta, il che, in secondo luogo, permette di partire dalle parole per insegnare la sintassi, poiché la descrizione del lessico in termini di argomenti e circostanziali oltre a consentire di descrivere in modo omogeneo i diversi complementi obbligatori, sistematizza anche la distinzione tra questi e quelli non obbligatori.

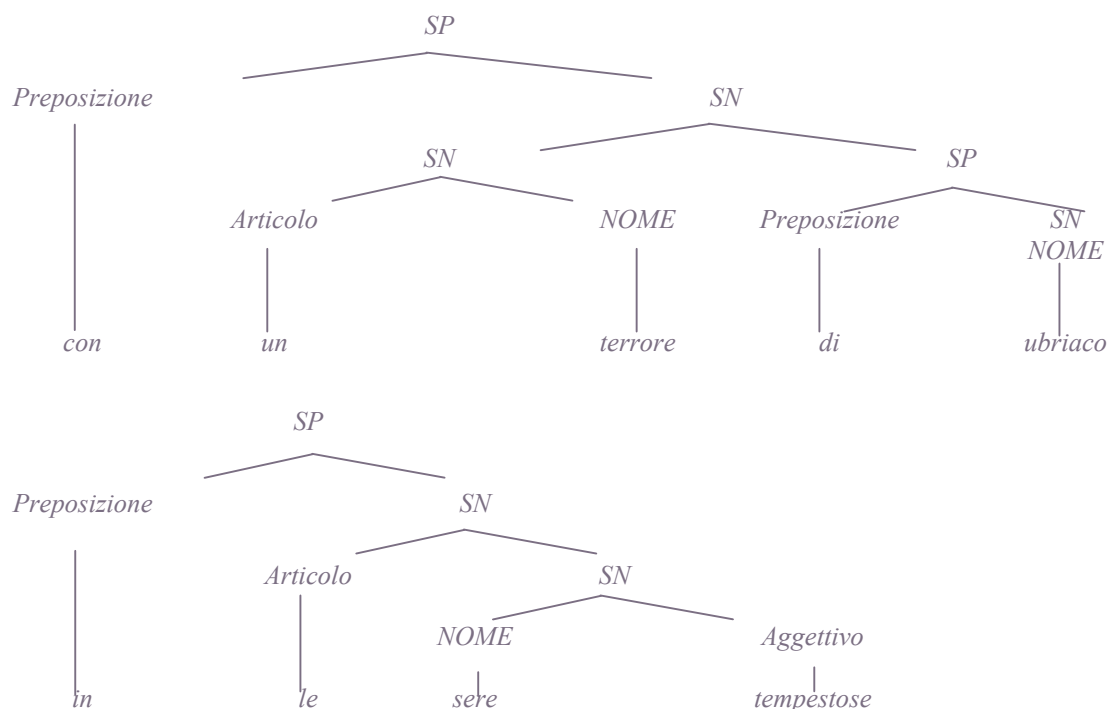
2) Costruisci il grafo ad albero e classifica i seguenti sintagmi.

Es. *la quiete di un tempo* = SN



Un uomo con gli occhiali; provocheranno degli incidenti; una ragazza con le trecce; avevano distillato grappa; chiudete la porta; con un terrore di ubriaco; aggiorniamo la lista delle e-mail; nelle sere tempestose; la zia di un conoscente; non calpestate le aiuole.





3) Nelle seguenti frasi indica le funzioni sintattiche e/o i ruoli semantici richiesti.

Es. Sulla spiaggia di Carcais i pescatori del paese avevano trovato i resti del vascello Davempont.

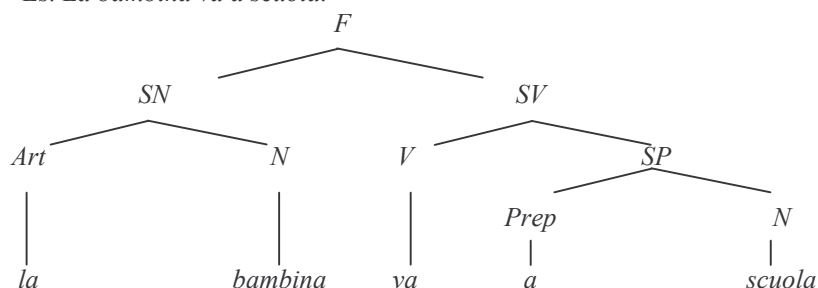
Soggetto: i pescatori del paese

Agente: i pescatori del paese

1. Soggetto, complemento oggetto, agente: Ho tante strade intorno e nessuna dentro.
Soggetto: io
Complemento oggetto: tante strade
Agente: io
2. Soggetto, complemento oggetto, paziente, beneficiario: Gli si era appannata l'anima.
Soggetto: l'anima
Complemento oggetto: -
Paziente: lui
Beneficiario: -
3. Soggetto, paziente: La tela è completamente coperta da spesse pennellate di colore bianco.
Soggetto: la tela
Paziente: la tela
4. Complemento oggetto, paziente: Un pesante sfregio rosso cupo taglia la tela da sinistra a destra.
Complemento oggetto: la tela
Paziente: la tela
5. Complemento oggetto, agente: Mauro tirò fuori un'arancia dal sacchetto.
Complemento oggetto: un'arancia
Agente: Mauro

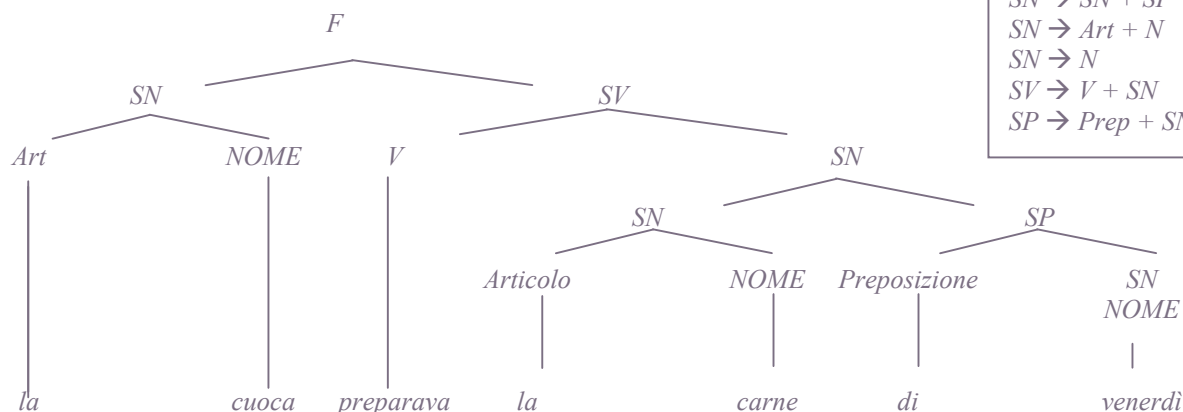
4) Rappresenta attraverso grafi ad albero le seguenti frasi, ricavandone anche le regole di riscrittura.

Es. La bambina va a scuola.

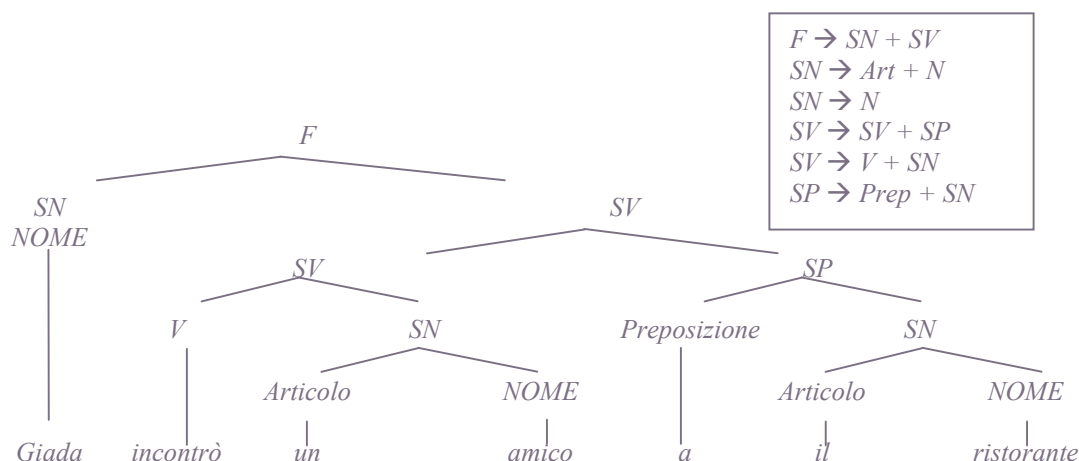


$F \rightarrow SN + SV$
 $SN \rightarrow Art + N$
 $SV \rightarrow V + SP$
 $SP \rightarrow Prep + N$

1. La cuoca preparava la carne di venerdì.
2. Giada incontrò un amico al ristorante.



$F \rightarrow SN + SV$
 $SN \rightarrow SN + SP$
 $SN \rightarrow Art + N$
 $SN \rightarrow N$
 $SV \rightarrow V + SN$
 $SP \rightarrow Prep + SN$



$F \rightarrow SN + SV$
 $SN \rightarrow Art + N$
 $SN \rightarrow N$
 $SV \rightarrow SV + SP$
 $SV \rightarrow V + SN$
 $SP \rightarrow Prep + SN$

5) Ricava almeno una frase a partire dalle seguenti regole di riscrittura.

Es. $F \rightarrow SN + SV$
 $SN \rightarrow Art + N$
 $SV \rightarrow V + SP$
 $SP \rightarrow Prep + N$

La bambina va a scuola

$F \rightarrow SN + SV$
 $SN \rightarrow N$
 $SV \rightarrow V + SP$
 $SP \rightarrow Prep + SN$

Giada viaggia in treno.

6) Porta i costituenti evidenziati prima in posizione tematica, poi in posizione focale.

Es. Avevi ricevuto una telefonata da tua madre.

Posizione tematica: Tua madre ti aveva telefonato.

Posizione focale: Era tua madre che ti aveva telefonato.

1. La mamma aprì la porta senza fare rumore.
Posizione tematica: La porta fu aperta dalla mamma senza fare rumore.
Posizione focale: LA PORTA la mamma aprì senza fare rumore.
2. L'uomo lasciò la locanda la mattina dopo.
Posizione tematica: La mattina dopo l'uomo la lasciò, la locanda.
Posizione focale: Fu la locanda che l'uomo lasciò la mattina dopo.
3. Quel cane sta rosicchiando un osso.
Posizione tematica: Un osso è rosicchiato da quel cane.
Posizione focale: È un osso che il cane sta rosicchiando.

4. Tutti ti hanno visto.

Posizione tematica: Sei stato visto da tutti.

Posizione focale: Tutti hanno visto TE.

7) Indica quali funzioni assume il lessema SE nelle seguenti frasi.

Es. Se domani non piove, possiamo andare in montagna. SE = congiunzione; introduce una proposizione ipotetica.

Ci ha chiesto se saremmo disposti a testimoniare. SE = congiunzione; introduce una proposizione int. indiretta.

1. Diventi rossa, se qualcuno ti guarda.

SE = congiunzione; introduce una proposizione ipotetica.

2. Gli domandò se avesse davvero intenzione di partire.

SE = congiunzione; introduce una proposizione interrogativa indiretta.

3. Non glielo permetterei neanche se mi pagasse.

SE = congiunzione; introduce una proposizione incidentale con valore attenuativo.

4. Non abbiamo ancora deciso se andare in vacanza adesso o in estate.

SE = congiunzione; introduce una proposizione interrogativa indiretta.

5. Se avessi visto come lo guardava!

SE = congiunzione; introduce una proposizione esclamativa.

8) Svolgi i seguenti esercizi sulle valenze.

Es. Quante valenze ha il verbo 'baciare'?

Due valenze.

Esempi: qualcuno bacia qualcuno → Paolo bacia Paola.

8.1. Quante valenze ha il verbo *bere*? E il sostantivo *bevuta*? E l'aggettivo *bevibile*? Supporta la risposta con esempi.

Verbo *bere* → due valenze.

Qualcuno beve qualcosa → Paolo beve un'aranciata.

(Anche in senso figurato → Paolo ha bevuto la tua scusa).

Sostantivo *bevuta* → una valenza.

Bevuta di qualcuno/(?qualcosa?) → La bevuta di Paolo. ?Paolo si fa una bevuta *di aranciata.?

Aggettivo *bevibile* → zero valenze.

L'aranciata è bevibile *da Paolo.

8.2. Considerando il lemma del verbo *vantarsi*, come lo classificheresti in base alla valenza?

Vantare [lat. tardo *vanitare*, da *vanus* 'vano'] A v. tr.

1 Lodare con ostentazione, esaltare come ottimo, insigne, superiore e sim.: *vantare un'azione, un'opera, una persona; vantare i meriti di q.c., i propri meriti; vantare i pregi di q.c.* SIN. Decantare, magnificare.

2 Andar fiero, superbo, orgoglioso: *vantare una gloria imperitura; la nostra patria può vantare molte glorie; vantare un successo; vantare più successi che sconfitte; vantare secoli di nobiltà; vantare amicizie altolocate.*

B v. rifl.

1 Millantare le proprie doti, capacità, virtù e sim.: *è un presuntuoso e non fa che vantarsi* | *Non faccio per vantarmi*, non lo dico per attribuirmene il vanto.

2 Attribuirsi a merito, vanto, gloria, onore e sim.: *si vanta delle sue origini modeste* | *Di che ti vanti?*, detto con tono spec. ironico a chi non ha alcun motivo per essere fiero delle proprie azioni.

3 Mostrar fiducia di poter compiere q.c. di straordinario: *vantarsi di scalare una montagna; si vanta di saper far tutto.*

4 In epoca medievale, fare il vanto.

Bivalente.

Qualcuno si vanta di qualcosa → Paolo si vanta di aver viaggiato molto.